

IL LIBRO DI AUGÉ

Il football come fenomeno religioso

È un rito religioso: celebrato da ventitré officianti (undici da una parte, undici dall'altra e uno in mezzo...) e seguito, fedelmente, da milioni di seguaci, dalle loro seggioline sugli spalti o dalle loro poltrone a casa. È il calcio, fenomeno religioso e rituale fatto di ritmo, canto e sentimenti che vengono provati e condivisi, nello stesso momento, da milioni di tifosi, i «praticanti a domicilio» del più popolare fra gli sport di massa. È a questa pratica-spettacolo che Marc Augé, celebre etnologo e antropologo francese, dedica il suo nuovo saggio «Football. Il calcio come fenomeno religioso» (Edizioni Dehoniane Bologna, pagg. 48, euro 5). Nel libro il calcio viene analizzato come fenomeno sociale e antropologico, nella sua natura di sport popolare ed elitario insieme, nell'esaltazione di virtù del singolo che diventano spettacolo per i tifosi, nella tensione sempre costante tra calcio come professionismo e come pratica da dilettanti e, soprattutto, nella sua natura di rituale della «religione» del pallone.